

Alla fine ce l'ha fatta: l'Unione in Campania, con passo sicuro, si avvia, tanto per cominciare, a consegnare alla destra i principali enti locali campani (Caserta, Napoli e Salerno). Bravi!

A Caserta poi la storia si ripete. Dopo che i DS e i Popolari, nel 1996, rifiutarono la proposta di promuovere un programma di fine consiliatura, di mettere in discussione l'intera giunta comunale e di effettuare le primarie, i DS in pubblica assemblea risposero dicendo: "potete proporre quello che volete. Noi candideremo Venditto". Di primarie neanche a parlarne. I Popolari risposero, invece, che nel loro statuto le primarie non erano previste e quindi...

Venditto e De Franciscis, candidati sindaco contrapposti del centro sinistra, fanno vincere Falco del centro destra.

La differenza con gli avvenimenti di 10 anni è che oggi è stato il popolo dei "coglioni" a decidere per la candidatura di Petteruti attraverso le primarie, smentite dalla proprietà dei DS e dalla dirigenza della Margherita solo dopo aver registrato la sconfitta voluta dal popolo dell'Unione. Tutto questo per favorire la decisione di uno solo il quale impone un corpo estraneo alla sinistra e alla volontà popolare, un ex assessore regionale che ha, come unico merito, quello di essere riuscito a non lasciare traccia di sé alla Regione durante il suo mandato.

La gravità della situazione e le conseguenze politiche di tali scelte stanno nelle cose e che produrranno (qualcuno lo dubita?) per la terza volta e di seguito la vittoria del centro destra. Il Polo avendo temuto, come si è visto, un'improbabile capacità politica, senso di responsabilità e di unità dell'Unione, aveva prudenzialmente organizzato le cose affinché la candidatura di Maddaloni (sin da oltre due mesi decisa), oggi prefetto, avvenisse con un approdo degno di capitani di lungo corso che manovrano una grande nave (vice commissario al comune capoluogo prima, promozione e breve trasferimento poi, candidatura infine).

A questo punto la domanda è: "perché votare?". Riesce difficile sottoscrivere un'altra sconfitta certa dell'Unione. Occorre, invece, ribadire un preciso invito al gruppo dirigente, a tutto il gruppo dirigente del centro sinistra, che se si dovessero perdere le elezioni amministrative a Caserta, esso ha il dovere politico e morale di dimettersi e di lasciare ad altri la gestione dell'Unione e le sorti del territorio. Le risorse non mancano.

A proposito: qualcuno, per favore, può smentire la circostanza secondo la quale le sezioni dei DS avevano proposto unitariamente, per le primarie, la candidatura di Greco e che poi da Napoli "qualcuno" ha ordinato, invece, quella di Alois?

Caserta, 28 aprile 2006

Giuseppe Messina
(già assessore all'ambiente nella giunta di Alleanza per Caserta Nuova)